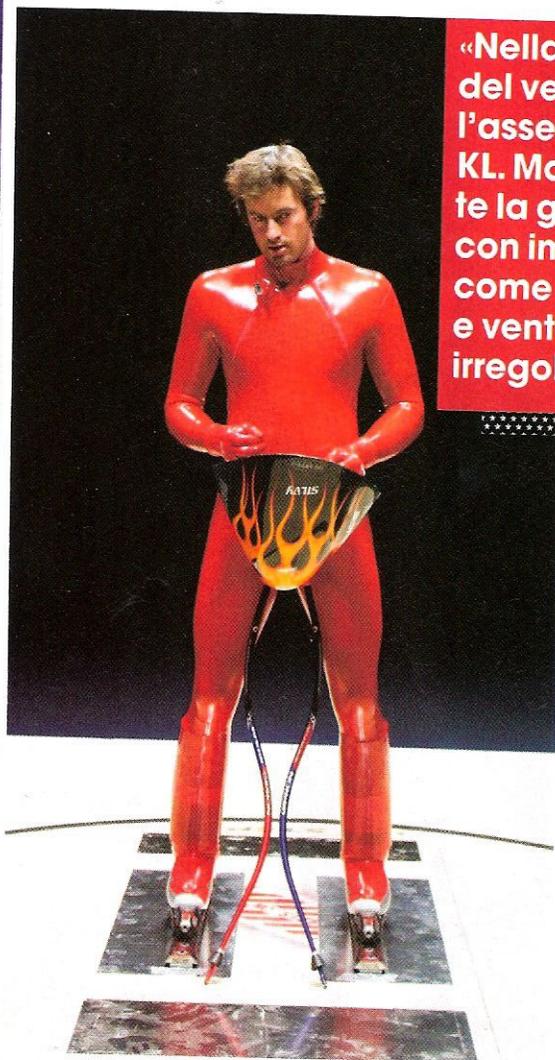


**«Nella galleria del vento studi l'assetto del KL. Ma la vita te la giochi con imprevisti come neve e vento irregolari»**



Formula 1, che accelerano da 0 a 200 in poco meno di 5 secondi. Noi del kl impieghiamo poco più di 5 secondi, ma non siamo protetti da nessun abitacolo».

**Come hai scoperto questa passione?**  
«Sono cresciuto tra Champoluc e Cervinia ed ero portato per la velocità. Bisogna esserci portati, per forza».

**Che significa?**  
«È una questione mentale. I discesiisti con la velocità godono. È una droga. Inoltre, il mio primo allenatore mi ha dato subito un imprinting molto orientato alla velocità. Forse è un mix di tutto questo».

**È faticoso? Per regolamento, gli atleti non possono scendere più di due volte oltre i 230 km/h nella stessa giornata, per non sforzare troppo muscoli e cuore.**  
«A quelle velocità si rischia la vita e serve una tenuta psicofisica perfetta. Ma non è

uno sforzo pazzesco, anche se lo fai in apnea: respirare altererebbe il giusto assetto».

**I muscoli in gioco?**  
«Le gambe, ovviamente, poi quelli della schiena e gli addominali perché l'aria a quelle velocità diventa un muro e tende ad aprirti dalla tua posizione "a uovo"».

**Qual è il tuo training?**  
«Alleno la parte alta del busto, le braccia, molto le gambe, con le presse, per risparmiare la schiena. Alleno anche molto l'equilibrio con le tavolette propriocettive».

**Per studiare l'assetto invece hai usato la galleria del vento di Pininfarina. Utile?**  
«È stato molto interessante le prime volte, per studiare il miglior assetto aerodinamico. Ma è un'arma a doppio taglio perché fai le tue considerazioni da fermo, a sci bloccati. Nella realtà esistono un sacco di variabili non previste in laboratorio: la neve, la pista non perfetta, le raffiche di vento...».

**Sono variabili pericolose?**  
«Il nemico n° 1 di chi fa questo sport. Si cerca sempre di tenerle d'occhio, ma a volte possono essere imprevedibili».

**Nel marzo 2007 hai subito una brutta caduta, è stato per questo?**  
«No, ti spiego. Lungo la linea della fotocellula si traccia una linea rossa che serve da traguardo. In gara, infatti, non si guarda in avanti, ma si tiene la testa bassa sulla neve. Quindi ti fermi quando vedi la linea. Peccato che quel giorno era stata in

qualche modo assorbita e coperta dalla neve. Non l'ho vista. 200 metri dopo l'arrivo c'era un dosso e sono decollato. Mi sono rotto un braccio che è guarito 2 operazioni e 19 mesi dopo. Ma non mi sono fermato mai. A rinunciare non ho mai pensato».

**L'hai detto che la velocità è una droga. E come ti regoli quando vai a sciare sulle piste con i comuni mortali, in inverno?**  
«Io sono il più veloce del mondo, ma sciando sulle piste di tutti mi accontento di fare le mie curvette. Invece ci sono tanti animali, incivili, che anche se non hanno capacità tecniche vanno giù come pazzi. E fanno dei gran danni. C'è anche da dire che la battitura delle piste oggi è perfetta, le trasformano in biliardi. Consiglio, anche a chi va pianissimo, di usare il casco: potrebbero venirti addosso».

**E cosa consigli invece a chi ama la velocità e vuole sbizzarrirsi?**  
«Prima di tutto, se vuoi andare veloce devi essere in grado di farlo. Poi lo devi fare con le piste chiuse, per esempio entrando in un club che ti fa sciare al mattino presto, prima dell'apertura al pubblico. Oppure puoi provare il km lanciato, per esempio a Les Arcs, la pista della Coppa del mondo, ti fanno fare delle mini-prove».

**Oppure ce li porti tu...**  
«Io sono maestro di sci e allenatore. È così che mi guadagno da vivere: il km lanciato non ha certo né i soldi né gli sponsor del calcio. Se qualcuno vuole provare...».

**Possiamo dare il numero di cellulare?**  
«Meglio la mail: [s.origone@tiscali.it](mailto:s.origone@tiscali.it)».

Il tuo prossimo maestro potrebbe essere un 5 volte campione del mondo. Segnatela. **MH**

**IL PIÙ VELOCE SULLA TERRA**

Con questa attrezzatura e questo assetto, Simone Origone ha raggiunto i 251,40 km/h, in 18 secondi. Per vestirsi così invece impiega quasi un'ora...

**LA TUTA**  
Spalmata con una specie di plastica elastica, diminuisce l'attrito dell'aria

**IL CASCO**  
In fibra di carbonio, sfrutta gli studi fatti sul musetto degli aerei

**GLI SCI**  
Rigidi, lunghi 2,38 m e larghi 21 cm. La soletta minimizza le vibrazioni

**GLI SPOILER**  
Aumentano velocità e stabilità. Li stringi alla tuta con del nastro adesivo

